

4 RETI AL MONTEFIASCONE

L'ASTREA A MITRAGLIA

ASTREA: Natalia 6, Candidi 7, Gerardi 7, Pappalardo 6, Mancini 7, Cacciatori 7; Genovi 7, Dell'Otto 7, Ghezzi 8, Branchesi 7, Pierucci 8. (All. Pancia).

MONTEFIASCONE: Carli 5, Mezzetti 5, Oriolesi 7; Ronchetti 5, Cerusico 6, Cipriani 6; Tomassini 5, Michi 5, Dei Svaldi 6, Cannavacciolo 6, Ferri 5. (All. Santini).

MARCATORI: nel 1. tempo al 17' Pierucci, al 20' Ghezzi, al 28' Branchesi; nella ripresa al 30' Ghezzi.

ARBITRO: Panusa di Roma 7.

Il Montefiascone è stato sconfitto in casa dopo due anni d'imbattibilità interna.

Dinnanzi ad un pubblico numeroso i falisei sono stati battuti per 4 a 0 dall'Astrea in giornata strepitosa. La squadra di Remo Santini ha mostrato gravi scompensi in particolar modo in difesa do-

ve il solo Ariolesi si è salvato dal grigiore generale; da rilevare però l'assenza del forte Antonacci.

Sufficiente il centro-campo con Cipriani e Cannavacciolo. L'attacco si è comportato egregiamente nella 1. parte della gara, in particolare modo si è messo in evidenza il centro avanti Dei Svaldi; poi nella ripresa è andato alla deriva.

Riguardo all'Astrea non c'è da dire che bene. Forte in tutti i reparti, ha svolto un gioco pratico e incisivo per l'intero arco della gara.

Passiamo ora alla cronaca.

Al fischio d'inizio il Montefiascone parte immediatamente all'attacco, chiudendo l'Astrea in area. Al 10' pregevole azione di Dei Svaldi non sfruttata da Michi. Al 15' Cannavacciolo conquista una palla al centro del campo, lancia Dei

Svaldi il quale giunto all'altezza della bandierina del calcio d'angolo fa spiovere in area un traversone che giunge sui piedi di Ferri. L'ala falisea stoppa e tira ma un difensore ribatte il tiro che finisce sui piedi di Michi, di nuovo a Ferri, questi a non più di 5 metri dalla porta alza sulla traversa.

Al 17' passa improvvisamente in vantaggio l'Astrea con una rapida azione in contropiede condotta da Ghezzi e conclusa da Pierucci. 3' minuti dopo al 20' Ghezzi sorprende Carli con un tiro da 25 metri.

I falisei generosamente si spingono di nuovo all'attacco, ma in contropiede l'Astrea passa per la terza volta al 28' con Branchesi. Al 29' traversa del Montefiascone su tiro di Cipriani.

La ripresa vede l'Astrea soddisfatta del risultato tirare i remi in barca; il Montefiascone coraggiosamente cerca il gol della bandiera ma invano. Passa invece per la 4. volta l'Astrea con Ghezzi al 30'

MARI TASSONI

La quinta giornata

La quinta giornata del Campionato di prima Categoria ha fatto registrare alcuni risultati a sorpresa, quali il 4-0 con cui l'Astrea si è disfatta della sempre ostica formazione del Montefiascone. Straordinaria la marcia dei romani, i quali dopo un inizio deludente, con il passare delle giornate hanno assestato la difesa, il centro-campo è divenuto più autoritario e gli attaccanti hanno incominciato a mietere reti.

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che anche il sesto turno è stato brillantemente superato dall'Astrea, che ha battuto l'avversaria di turno con una magnifica rete del bravissimo Ghezzi.

Ecco la classifica aggiornata, che vede l'Astrea al comando:

CLASSIFICA PRIMA CATEGORIA

Girone «A» - VI Giornata

ASTREA	6	2	1	0	2	0	1	10	4	9
TIVOLI	6	2	0	1	1	2	0	10	5	8
T. DI QUINTO	6	2	1	0	1	1	1	8	5	8
ACICALCIO	6	2	1	0	1	1	1	6	2	8
STEFER	6	2	1	0	1	1	1	9	6	8
MANCINI	6	3	0	0	0	1	2	7	5	7
LA GIOIA	6	3	0	0	0	1	2	10	8	7
BOLSENA	6	1	1	1	2	0	1	10	7	7
O.M.I.	6	1	2	0	0	2	1	3	4	6
MACCARESE	6	2	0	0	0	1	3	6	9	5
LADISPOLI	6	1	0	2	0	2	1	6	7	4
ATAC	6	1	2	0	0	0	3	4	9	4
MONTEFIASC.	6	0	2	1	0	1	2	5	13	3
MURIALDINA	6	0	2	1	0	1	2	2	7	3
ALMAS	6	0	3	0	2	1	0	9	5	1
ACILIA	6	0	0	1	0	1	4	3	12	1

... E IL QUOTIDIANO «IL MESSAGGERO»

Astrea e Tor di Quinto capoliste

ASTREA: Natalia, Candidi, Gerardi, Pappalardo, Mancini, Cacciatori, Genovi, Dell'Otto, Ghezzi, Branchesi, Pierucci.

MONTEFIASCONE: Carli, Mezzetti, Oriolesi, Rompietti, Cerusino, Cipriani, Timassini, Michi, Dei Svaldi, Cannavacciolo, Ferri.

Arbitro: Panusa di Roma.

Reti: primo tempo: al 18' Pierucci, al 21' Ghezzi, al 30' Branchesi; nella ripresa al 30' Ghezzi.

Viterbo, 29 ottobre

La serie nera del Montefiascone continua ed a nulla sono valsi i cartocci di sale che la tifoseria

locale ha gettato nel campo prima dell'inizio della partita.

La squadra di Santini ha conosciuto ieri pomeriggio contro la capolista Astrea l'amarrezza di una «Waterloo» che ha ridotto in frantumi il morale degli atleti ed ancora più quello dei tifosi accorsi in gran numero nella speranza di assistere finalmente alla prima vittoria del Montefiascone.

Il Montefiascone sembrava aver preso in mano le redini del gioco incalzando sotto l'area avversaria con azioni irruenti e nervose; ma al 18' la prima doccia fredda bat-

teva sull'entusiasmo dei tifosi falisci: l'ala destra dell'Astrea, Pierucci, smarcattissimo, riceveva un allungo e parte in rapido contropiede concludendo con un tiro che sorprende lo spaurito Carli.

Poi il secondo goal al 21', realizzato dal centroavanti Ghezzi che staffilava in porta da venti metri.

I ragazzi di Santini reagivano con vigore ma senza fortuna.

La terza rete degli ospiti veniva al 30' su corner: il mediano Branchesi saltava più alto di tutti ed insaccava senza difficoltà.

Fra gli ospiti, ha dimostrato una buona quadratura di insieme il pronto e preciso centroavanti Ghezzi.

Del settimanale «RECORD» e del «IL MESSAGGERO» del 1987.

DUE A UNO A BOLSENA A FAVORE DEGLI OSPITI CAPITOLINI

8.10.64

Imprevista sconfitta interna del Vulsinia piegata di misura dai romani dell'Astrea

A S T R E A: Panei, Bernardi, Cacciatori, Pappalardo, Candidi, D'Elia, Genovi, Dell'Otto, Ghezzi, Branchesi, Pierucci.
V U L S I N I A: Curcuru, Liberati, Giovannetti, Costa, Pasquini, Menichelli, Zacccheroni, Taviani, Simoncini, Casciani, Bagagliani.
Arbitro: Cellini di Tivoli.

Reti: nel primo tempo al 27' autorete di Giovannetti; nel secondo tempo al 13' Bagagliani, al 20' Dell'Otto.

Bolsena, 8 ottobre
 Imprevista quanto inattesa la battuta d'arresto subita dal Vulsinia tra le mura amiche.
 Una sconfitta che ha denotato una cattiva efficienza dell'intera compagine la quale accentuata nel primo tempo dall'impiego di Zacccheroni all'ala con l'innesto di Taviani, giocatore di difesa, come mezz'ala.

Non è certo da drammatizzare ma questo risultato deve essere il campanello d'allarme per una

squadra che in questo inizio di stagione stenta alquanto a trovare il ritmo dello scorso anno.

Il primo tempo è stato quasi interamente appannaggio degli ospiti che hanno costretto il bravo Curcuru, oggi il migliore in campo, a numerosi e difficili interventi.

Al 27' i romani dell'Astrea sono passati in vantaggio: un cross di Pierucci sul quale sono intervenuti difettosamente prima Curcuru e poi Giovannetti che ha dato il tocco finale alla palla deviana in rete. Doccia fredda per i locali che hanno reagito in maniera caotica e anche priva di mordente.

Al 34' una punizione di Pasquini è ribattuta dalla barriera e al 35' Simoncini da buona posizione sculapava tirando su Panei che non ha difficoltà a parare. Sono poi gli ospiti che prendono di nuovo l'iniziativa e al 44' per un poco non raddoppiano. Su puni-

zione calciata da **Dell'Otto** Curcuru è costretto ad un difficilissimo intervento.

Con il punteggio di 1 a 0 si va al riposo.
 Nella ripresa la Vulsinia cambia il suo schema di attacco: Zacccheroni torna al suo naturale ruolo di mezz'ala di raccordo, Taviani si sposta all'estrema destra e il gioco migliora notevolmente per i locali.

Al 10' una punizione di Pasquini fa finire il pallone alle spalle del difensore ospite ma il signor Cellini annulla per un discutibile fuorigioco di posizione di Bagagliani.

Al 13' il pareggio. Scende Simoncini dalla posizione di ala e traversa al centro dove è ben appostato Bagagliani che non ha difficoltà ad insaccare. La rete scuote un po' il morale dei locali che continuano a premere e al 17' Zacccheroni fallisce una facile occasione. Ma il predomi-

nio dei padroni di casa è di breve durata e gli ospiti si riportano minacciosamente in area giallorossa impegnando ancora seriamente il portiere Curcuru. Al 28' anche il pur bravo Curcuru è costretto a capitolare. Dell'Otto effettua un tiro insidiosissimo sul quale l'estremo giallorosso interviene ma il pallone con un effetto entra in rete fra la disperazione dei tifosi.

E' la fine. Da questo momento la Vulsinia non riesce più a raccogliere le proprie fila per tentare di raddrizzare il risultato. Al termine dell'incontro lo sfollamento dello stadio di un pubblico veramente demoralizzato da un così assurdo insuccesso della squadra del cuore. Fuori del campo poi i soliti battibecchi e sonori fischi all'indirizzo del signor Cellini protetto dai Carabinieri.

fensiva, il centravanti Bracciale, anticipava di testa il compagno di squadra Nesti (anche egli pronto all'appuntamento con il gol) e metteva imparabilmente in rete. Sembrava che i locali dovessero dilagare, tale era apparsa fino a quel momento la loro superiorità, ma gli uomini di Marcellini reggevano bene, limitando così il passivo.

Nella ripresa i fondani apparivano lentissimi e perdevano così il comando del gioco. Si viveva sul contropiede e gli attaccanti fondani erano facile preda degli avversari. In difesa reggevano bene Ronchi e Lippa, mentre l'unico che si manteneva ad alto livello era Raso, ritenuto sempre un « abbatino ».

Poche le emozioni e pochi i pericoli reali per Cruciani, perché gli atleti del Velletri pronti e veloci fuori area si dimostravano imprecisi nei tiri a rete. Discreto l'arbitraggio.

ASTREA - LADISPOLI 0 - 0

Incontro scialbo infuocata l'uscita



Astrea - Ladispoli: 0-0 — Respinta del portiere Bruno su un'incursione degli attaccanti D'Ezio e Dell'Otto dell'Astrea. (Foto Checchini).

11-2-68

3/9/67

ATAC 0
Astrea 0

ATAC: Orlandi; Regano, Fiore; Caponetti, Moriggi, Maratelli; Manfroni, Simoni, Vinciguerra, Carnevale, Lestini.
ASTREA: Natalia; Cacciatori, Gerardi; Pappalardo, Mancini, D'Ezio; Genovi, Dell'Otto, Ghezzi, Branchesi, Pierucci.
ARBITRO: Matalone.

La titolata Astrea ha strappato un risultato bianco sul campo dell'Atac, ma quanta fatica! Gli aziendali volevano ad ogni costo confermare davanti al loro pubblico la buona impressione suscitata dal risultato favorevole fuori casa ottenuto la scorsa domenica. Le premesse dei padroni di casa sono state lusinghiere in quanto hanno aggredito la difesa avversaria, che talvolta a fatica si è salvata.

Astrea 3
Fiumicino 0

ASTREA: Panei; Candidi, Cacciatori; Pappalardo, Gerardi, D'Ezio; Genovi, Dell'Otto, Ghezzi, Branchesi, Pierucci.
Allenatore: Pancia.
FIUMICINO: Baccini; Rufo, Pascoletti; Ricci, Fraschetti, Succi; Stampatori, Franzini, Corti, Ciolli, Ponti.
Allenatore: Baccelli.
ARBITRO: De Antonis.
MARCATORI: nel primo tempo, al 9' Genovi, al 29' Ghezzi; nella ripresa, all'11' Dell'Otto.

L'Astrea, con una splendida condotta di gara, ha battuto largamente la fragile squadra del Fiumicino. Gli ospiti, non sono mai esistiti, privi di mordente e di forza atletica, sono stati sempre alla ricerca di un filo conduttore che non hanno mai trovato per tutto l'arco dei novanta minuti; la difesa ha fatto acqua da tutte le parti, il centro-campo non è mai esistito e Ciolli si è fatto notare per la sua lentezza e per la sua evanescenza. I verdi di Pancia erano scatenati, si buttavano su tutti i palloni, con una difesa impenetrabile, forte, granitica, con i centrocampisti che rifornivano palloni su palloni le punte avanzate Genovi, Ghezzi e Pierucci.

Già al 9' i padroni di casa andavano in vantaggio: un pallone sparava in rete.

Minime erano le reazioni degli uomini di Baccelli e al 29' i ministeriali raddoppiavano: il solito Pierucci crossava un bel pallone, interveniva il centravanti Ghezzi, che batteva l'esterefato Baccini.

Nella ripresa gli ospiti sembravano più in palla, ma all'11' Dell'Otto, in area di rigore, lasciato stranamente incustodito dai difensori, staffilava a rete e faceva spegnere del tutto le speranze dei giallorossi.

CON UN CALCIO DI RIGORE (1-0)

Di misura l'Astrea sconfitta a Gaeta

I padroni di casa hanno però difettato molto all'attacco - Ha segnato Albano

ASTREA: Panei; Candidi, Cacchiatore; Marzilli (Bernardi), Gerardi, Pappalardo; Gentilucci, Adolini, Ghezzi, D'Ezio, Pierucci.

GAETA: Giglietti; Albano, Colaruotolo; Paglia, Gandino, Santoro; Serafini (Taccone), Campi, Forzellin, Di Spigno, Capuano.

Arbitro: Messia di Frosinone.
Reti: Albano al 33' del primo tempo (rigore).

Gaeta, 3 settembre

Il Gaeta ha superato la gara di andata del primo turno di qualificazione per la Coppa Italia battendo per 1-0 la squadra romana dell'Astrea.

Anche questo incontro, non ha messo in luce tutte le reali possibilità dell'undici del Golfo. La stessa rete — l'unica dell'incontro — è stata messa a segno su rigore realizzato nel primo tempo da Albano. Ancora una volta il Gaeta ha rivelato il suo punto di forza nella difesa, dove Albano e Colaruotolo ottimamente coadiuvati da Giglietti, hanno decisamente mostrato lati positivi. Non altrettanto è possibile dire del centro campo e dell'attacco che il buon D'Agostino dovrà meglio registrare.

Povera la cronaca dell'incontro: come abbiamo detto, l'unico episodio di rilievo si è verificato al 35' del primo tempo quando Di Spigno ottimamente lanciato a rete, veniva atterrato quasi sulla linea di porta.

Discreto l'arbitraggio del signor Messia.

Bolsena 1
Astrea 2

BOLSENA: Carcurù; Liberati, Pasquini; Giovannetti, Costa, Menichelli; Zaccaroni, Taviani, Simoncini, Casciani, Bagolini.

ASTREA: Panci; Bernardi, Cacciatori; Pappalardo, Candidi, D'Ezio; Genovi, Dell'Otto, Ghezzi, Branchesi, Pianucci.

ARBITRO: Cellini.
MARCATORI: al 28' Giovannetti (autogol); al 12 della ripresa Bagolini, al 18' Dell'Otto.

BOLSENA. 8. — Inaspettata sconfitta del Bolsena sul proprio campo ad opera dell'Astrea, agevolata anche da due infortuni della difesa locale.

I gols degli ospiti infatti sono da attribuirsi uno a Giovannetti, che, solo, davanti al portiere nel tentativo di stoppare la palla la deviava in rete; il secondo, si era sul pari, al portiere Carcurù (che comunque in altre occasioni è stato superlativo) che parava bene la palla, ma se la lasciava sfuggire tra le mani: seconda doccia fredda.

Buon gioco quindi degli ospiti che si sono trovati due volte in vantaggio e inoltre l'arbitro annullava un gol di Pasquini, che su punizione dal limite aveva infilato con un bolide la rete di Panci, aumentando il nervosismo che si era impadronito dei giocatori locali, che avrebbero meritato certamente almeno un pari, anche se oggi non hanno giocato sullo standard abituale.

13.11.67

STEFER	1
Astrea	1

STEFER: Ciani; Nardoni, Pacorossi; Fava, Gualandri, Giovannetti; Ferrari, Plini, Santini, Fabiani, Coluzzi.

ALL.: Baragatti.
ASTREA: Natalia; Cacciatori, Gerardi; Pappalardo, Mancini, D'Ezio; Genovi, Dell'Otto, Ghezzi, Branchesi, Pierucci.

ALL.: Pancia.
ARBITRO: Costa.
MARCATORI: nel primo tempo al 41' Branchesi; nella ripresa al 20' Plini.

La capolista anche questa volta è riuscita a mettere la "museoula" ad un'altra di quelle squadre che vanno prontamente rimettendosi in sesto dopo un avvio di campionato alquanto balbettante.

Proprio una di queste squadre che alla vigilia dell'incontro veniva data per spacciata e a ragione veduta, dati i suoi alti e bassi fatti registrare nelle domeniche precedenti, è riuscita a battere sul piano morale l'avversaria capolista.

Troppe, infatti, sono state le occasioni favorevoli create dalla squadra di casa in virtù di una maggiore coesione tra i vari settori, occasioni che sono state però banalmente sciupate ora da Coluzzi ora da Fabiani, proprio quando la squadra stava tentando in extremis il tutto per tutto per vincere l'incontro.

Alle azioni mancate, vanno aggiunti un paio di "svarioni" commessi dall'arbitro ai danni della Stefer.

Nella ripresa la Stefer poteva però correre ai ripari cambiando tattica di gioco: Banagatti optava per un gioco più a largo raggio puntando tutte le carte sulle ali le più pericolose del reparto attaccante, proprio da questa variante nasceva l'occasione per il pareggio della Stefer realizzato dal solito Plini.

Già al 9' lo stesso interno destro su calcio di punizione aveva trovato il modo di realizzare, ma il suo tiro una volta superato Natalia, veniva respinto dalla traversa.

Astrea	0
Ladispoli	0

Partita da dimenticare quella giocata ieri al campo dei Lavori Pubblici tra l'Astrea ed il Ladispoli. Una partita puntigliosa, con una ventina di tifosi della squadra tirrenica che hanno vociato per tutta la partita, inveendo contro l'arbitro ed i giocatori locali rei di appartenere ad una squadra composta di elementi della Polizia Giudiziaria. Finita la partita, uno scalmanato ha tirato un sasso ed ha colpito D'Ezio, mentre stava rientrando negli spogliatoi. Come nella partita precedentemente giocata al campo dei Lavori Pubblici, anche ieri nel piazzale che dal campo porta agli spogliatoi, ci sono stati incidenti. Sono tifosi che vengono alle mani, o che aspettano che l'arbitro rientri. Tutto questo però è accaduto anche perchè il campo era privo di Forza pubblica. Infatti un solo graduato di P.S. era presente al campo. Comunque abbiamo visto D'Ezio dopo la doccia, ed aveva un taglio e gonfiore sotto l'occhio sinistro.

Della partita che dire? Completa delusione. Comunque siano andate le cose però, gli ospiti hanno strappato un punto ai padroni di casa, i quali si sono dimostrati privi di mordente, e soprattutto del realizzatore. Pur avendo colpito due volte i legni della porta, tutto ciò non giustifica il caos creato in campo. La vecchia Astrea, quella di Aldrovandi il bravo portiere, quella di Pancia, di Bruno Bernardini il classico e potente centromediano, era ben altra cosa. Quella attuale è una squadra senza nerbo. Ieri soltanto Cacciatori, Candidi, e Genovi si sono salvati dal grigiore generale. Per gli ospiti molto bene Torelli II sempre pericoloso, Torelli I e Bruno.

Per la cronaca, abbiamo dovuto aspettare il 22' del primo tempo, per registrare un pericoloso tiro di Branchesi che per poco fa centro, su passaggio di Genovi. Gli ospiti attaccano continuamente tentando l'affondo decisivo. Candidi e Cacciatori sono però imbattibili.

GIACOMO COCCINETTI

sp... decisamente ogni azione pericolosa. Chiuso il primo tempo a reti bianche, ci si aspettava una ripresa tutto fuoco, ma è stata una delusione per tutti, perchè il gioco languiva con

immensa noia. Al 15' Genovi colpisce la traversa, e trenta secondi dopo, anche Ghezzi annotta il compagno. Azione in contropiede degli ospiti, con Torelli II e Sbardella, ma senza esito. Verso la mezz'ora ancora Cacciatori va a tentare il tiro a rete, ma va fuori di poco. Ancora Branchesi, poi Genovi, Dell'Otto, Pierucci, tutto vano non si passa, come per gli ospiti non riescono a sfondare il « Bunker » dei padroni di casa. A tempo accaduto, esattamente al 40' l'arbitro ha espulso Indulgenti, ed ha ordinato una punizione a favore dei locali, indi ha fischietto la fine. Ottimo pareggio.

ASTREA: Panel 7, Cacciatori 8, Gerardi 7, Pappalardo 7, Candidi 8, D'Ezio 7, Genovi 7, Dell'Otto 7, Ghezzi 7, Branchesi 7, Pierucci 7 - Allen. Pancia.

LADISPOLI: Bruno 7, Bernardini 6, Tedeschi 6, Indulgenti 6, Landi 7, Torelli I 7, Nardocci 6, Benicivenga 6, Sbardella 6, Doria 6, Torelli II 7 - All. Offeso.

ARBITRO: Sig. Peltrone 7.

26/11/67

ATAC - ASTREA: difese imbottite

Uno spettacolo ottimo nel complesso, pieno di emozioni anche se senza reti. Un risultato giusto per una partita difficile soprattutto per l'arbitro, in quanto: spigliata, decisa, a volte cattivella da ambo le parti. Più uno scontro che un incontro caratterizzato da una serie di duelli. Comunque tutti soddisfatti. Da un po' di tempo i netti...

zero a zero. Si potrebbe pensare: le due squadre hanno avuto paura. Hanno tentennato. Invece no: poche finenze nell'uno e nell'altro ponte, però parecchi affondi!

Ribadendo: una partita tirata, dura, veloce.

Affondi parecchi, si è detto. Però Atac-Astrea si è disputata in gran parte sulla metà campo, organizzate come erano le due difese.

Forse nella formazione di Pancia oltre al calo di Ghezzi, ha influito la non conclusione di alcuni attacchi, la giornata non proprio felice di Branchesi, che pure aveva cominciato bene e il secondo tempo poco efficace di Genovi.

Resta da vedere però se Branchesi abbia lasciato a desiderare perché non ha trovato la posizione giusta o seppure la colpa della sua grigia giornata sia da imputare alla bravura del suo avversario.

Qualche scompenso c'è stato anche nell'Atac (Carnevali per esempio aveva avuto una occasione d'oro nel secondo tempo: è stato quando si è fatto soffiare da Natalia la palla del gol al 24'.

Abbiamo accennato a Caponetti il più bravo. Dobbiamo però aggiungere che positiva è stata l'utilizzazione di Fiori, che Gagliarducci ha impiegato in luogo di Marchiori infortunato.

Man mano che ripassiamo mentalmente i minuti della gara ci convinciamo proprio che anche lo spettacolo è stato abbastanza buono: poteva marcare Ghezzi, poteva farlo Manfroni.

L'arbitro Natalone merita pure un elogio per avere tenuto la gara sui binari del lecito, frenandola al momento giusto.

Equilibrio di valori, sia nel primo che nel secondo tempo, divisione del punteggio esatta: foot-ball di quello con botta e risposta, senza fare scene.

Atac e Astrea hanno oltretutto fornito una prova di carattere.

In ultima analisi una prestazione che ha guardato in faccia il grado di preparazione del due undici.

Partiti a mille, sono arrivati sul traguardo quasi sulla stessa velocità.

Segno che Pancia e Gagliarducci lavorano bene.

ATAC: Orlandi 7, Regano 7, Fiori 7, Caponetti 8, Moriggi 7, Baratelli 6, Manfroni 7, Simoni 6, Vinciguerra 6, Carnevali 7, Lestini 6. (All.: Gagliarducci).

ASTREA: Natalia 7, Cacciatore 7, Gerardi 7, Pappalardo 8, Mancini 7, D'Ezio, Genovi 6, Dell'Otto 7, Ghezzi 7, Branchesi 6, Pierucci 7. (Allenatore: Pancia).

ARBITRO: Sig. Natalone di Roma, 7.

NELL'INCONTRO «CLOU» DEL GIRONE A 12/11/67

L'ASTREA blocca il forcing della Stefer

L'incontro «clou» del girone A della settima giornata, che ha visto di fronte la STEFER in netta ascesa a quota 8 e i ministeriali dell'Astrea capolista a quota 9, si è concluso con un giusto pareggio (1-1) al termine di 90 combattuti minuti di gara, che hanno emozionato il numeroso e vocante pubblico accorso sulle gradinate del campo «Sarto». L'Astrea, attesa alla difficile prova dopo le recenti brillanti prove, ha confermato quanto di positivo era stato detto sul suo conto: squadra robusta, in calcio molto

ESPOSITO

pratico e redditizio, imperniato su una difesa rocciosa e classica, su un centrocampo mobile e funzionale in Dell'Otto e D'Ezio, un attacco spigliato e veloce.

La Stefer, dal canto suo, ha aggredito letteralmente l'avversaria, sciente dell'importanza della posta in palio, ma con Plini marcato inesorabilmente dal superlativo D'Ezio, poco ha potuto concludere, adonta della vivacità di Santini, che migliora di domenica in domenica. Anche nei periodi di maggior pressione, la squadra aziendale ha mostrato degli squilibri, soprattutto nel reparto destro del centrocampo dove Plini era troppo avanzato e Fava troppo arretrato, impegnato a contrastare il mobile Branchesi, ora valido centrocampista, ora abile punta a seconda della circostanze.

Dopo le solite schermaglie di studio, al 19' si ha il primo affondo di una certa consistenza con Ferrari che sfugge a Gerardi e serve Plini che impegna più volte Natalia, finché non entra Coluzzi che scaraventa in rete, ma l'arbitro, vicino al luogo dell'azione, vede nella circostanza un fallo degli attaccanti e annulla tra le proteste del pubblico.

Insiste la Stefer, approfittando dello smarrimento della difesa ospite e nel giro di due minuti, prima Santini di testa mette di poco a lato, poi Natalia deve intervenire in plastico volo su un pericoloso cross dalla destra dell'intraprendente Ferrari.

In questo scorcio di gara la prevalenza offensiva è degli aziendali e al 33' Natalia respinge come può un calcio d'angolo di Plini destinato alla rete.

I ministeriali ospiti, in tenuta granata, controllano però la situazione, agendo con pericolosità in Contropiede. Al 39' registriamo 3 calci d'angolo consecutivi per i granata, con una bella girata di testa di Ghezzi neutralizzata dall'attento Ciani.

In chiusura di tempo, e precisamente al 41' l'Astrea perviene improvvisamente al successo, dando chiari segni della propria vitalità: su una punizione da tre quarti campo un'incertezza della difesa locale è abilmente sfruttata dall'onnipresente Branchesi che sorprende anche Ciani.

L'inizio della ripresa vede logicamente i bianchi, zitti,

dall'attacco...
e già al 7 Plini sfugge...
...
... il fuoriclasse...

LA GIOIA sfrutta una mischia

89. 2. 7

Lo ardore agonistico messo in campo dalle due contendenti ha reso bella una partita che le avverse condizioni del tempo e il fondo del terreno ridotto ad un pantano, avevano fatto di tutto per rendere brutta, basti pensare che al 25' del secondo tempo l'arbitro aveva pensato di sospendere la gara, ma si è trattato solo di 5 minu-

ti di sospensione e quindi si è ripreso a giocare con rinnovato ardore.

La vittoria del La Gioia è stata ampiamente meritata. Infatti tutti hanno giocato a denti stretti pur di superare il brutto periodo di crisi, che da parecchie domeniche attanagliava la squadra.

Dal canto suo l'Astrea ha forse avuto il torto di

Tanto è vero che il suo pacchetto difensivo spesso si è lasciato prendere dall'orgasmo. Infatti i rinvii erano troppo frettolosi per poter sperare di costruire i pericolosi contropiedi, di cui sono capaci le due ali e il centravanti, peraltro fermati in maniera veramente egregia, rispettivamente da Fraschetti, Lucci e Saladino.

Pochi gli spunti di cronaca e ciò si deve al terreno di gioco quasi impraticabile.

Continui attacchi del La Gioia a stento trattenuti dalla difesa avversaria nel primo tempo.

Il secondo tempo ha ricalcato le orme del primo fino alla temporanea sospensione poi il La Gioia ha preso in mano le redini dell'incontro, ha cercato il gol e l'ha trovato in una delle numerose mischie create sotto la porta ospite. Quando Stampatori sfiorava con le spalle rivolte alla porta, una diabolica rovesciata, che sorprende nettamente Natalia. Dopo il gol il La Gioia ha prima contenuto la lavata reazione ospite e quindi è riandato all'attacco dove forse non avrebbe demeritato un secondo gol.

Difficile la ricerca dei migliori del La Gioia. Forse il solo Lucci si è fatto notare di più, in quanto è riuscito a trattenere l'avversario più difficile, impegnandosi allo spasimo. Per l'Astrea ci sembra che D'Ezio abbia avuto le idee più chiare.

Un bravo particolare va rivolto all'arbitro signor Costa, che è riuscito a portare a termine una gara difficilissima, fischiano con oculatezza e soprattutto quando è stato necessario.

LO SPORT NEL CORPO
DEGLI AA.CC.

L'UNIONE SPORTIVA "ASTREA"

Con l'incontro interno della 15ª giornata del girone di ritorno si è concluso il Campionato Dilettanti di Prima Categoria per l'anno sportivo 1967-1968.

Al termine di un lungo, combattutissimo Torneo, che ha visto l'Astrea protagonista di interessantissime gare, gli atleti rappresentativi del Corpo Agenti di Custodia hanno conquistato la terza poltrona, classificandosi a ridosso di compagini assai agguerrite, come la neo promossa « Tivoli » e la seconda « Tor di Quinto » e precedendo altri non meno illustri « undici », brillanti attori delle passate competizioni: vedi « Stefer », vedi « OMI » vedi « Almas », tre glorie locali, taluna delle quali, per le capacità agonistiche e per la serietà della organizzazione della quale si avvale, ha scavalcato i confini regionali per inserirsi in campo nazionale — vedi « Almas » che veleggia verso l'ambito lido di « Coppa Italia ».

Quello dell'Astrea, presentatasi all'appuntamento annuale riveduta e corretta dopo una seria, appropriata preparazione tecnico-atletica, può ben definirsi un successo, tanto più gradito, se si considera che erano nel suo programma ben più modeste ambizioni, come quelle di una squadra che, dovendo alternare le fatiche dello sport a quello del lavoro quotidiano, non può aspirare al traguardo finale, per il raggiungimento del quale il passo era assai breve e al di là del quale vi sono gli impegni maggiori della serie superiore.

Un successo sofferto quello dell'Astrea, perché dovunque e contro chiunque si è schierata, la rappresentativa ministeriale spesso ha dovuto incontrare e sarebbe meglio dire « scontrarsi », perché di veri e propri scontri molto spesso si è trattato,



al di là della metà campo, avversari che, proponendo nella lotta ogni più riposta energia, anche quando la lotta, per il divario dei valori appariva impari, sembravano avessero un conto aperto con i nostri atleti. Eppure, per riconoscimento generale, per attestazione di autorevoli sportivi e tecnici, del mondo calcistico, per riconoscimento ufficiale della autorità federali gli atleti dell'Astrea si son fatti e si fanno ammirare per la lealtà e correttezza. Del resto la disciplina nella quale si compendiano, onestà, serietà, lealtà, correttezza, costituisce il pane quotidiano degli agenti atleti, nel cui medagliere, accanto ad emblemi vari spicca la « Coppa disciplina » loro appannaggio per un biennio.





Un campionato, assolutamente positivo del trio estremo, rivelatosi ostacolo assai ostico per le più insidiose manovre d'attacco: tra le difese del Torneo quello dell'Astrea, con i suoi 19 goals al passivo, ha concluso al terzo posto, preceduta da « Tivoli » con 16 reti e da « Almas » con 17 reti. Non meno positivo il campionato è stato per il quintetto di punta che sorretto da una mediana duttile, intelligente e costruttiva, ha saputo condurre molteplici azioni d'offesa, spesso coronate da successo: i 32 goals realizzati stanno a testimoniare una vitalità di tutto rilievo.

Ma questa vitalità l'Astrea ha messo tante altre volte in evidenza, anche quando, cioè, i suoi atleti non sono pervenuti alla segnatura. Tante volte, infatti, la gara conclusa a reti bianche, non è stata meno entusiasmante, per il gioco arioso e veloce praticato, di quelle che hanno visto vittoriosa l'Astrea, così come non meno interessanti sono state altre gare, nelle quali essa, vuoi per un caso vuoi per un altro, ha dovuto cedere l'intera posta.

Al consuntivo, dunque, abbiamo salutato una squadra viva e vitale, un complesso dalle idee chiare, dai mezzi tecnici ed atletici considerevoli, una squadra sorretta dalla fiducia nella sua guida tecnica, animata dalla passione dei dirigenti.

Un sentito, riconoscente ringraziamento vada pertanto a S.E. Manca, sportivo tra gli sportivi, che trasfondendo al Cons. Vessichelli la sua decisa volontà, ha trovato nel Capo del Personale militare di custodia un impareggiabile realizzatore dei suoi intendimenti.

Un grazie ancora al Cons. Vessichelli che, galvanizzando quanti erano preposti



alle cure della squadra, è riuscito a rianimarla, ad elevarla al rango di eletta del Campionato di competenza.

Ma saremmo ingenerosi se non rivolgesimo un sentito ringraziamento anche agli atleti tutti, che con i loro sacrifici, con la loro bravura, con il loro impegno hanno saputo e voluto raggiungere il successo finale.

esse

All' Astrea il Trofeo Orlandini

Dal "Corriere dello Sport",

L'Astrea si è aggiudicata la 21. edizione del torneo Pietro e Vincenzo Orlandini. La classica manifestazione, organizzata con la consueta cura dal Gruppo Sportivo Finanziari Italiani, si è conclusa ieri sera sul verde tappeto dello stadio Flaminio.

E' stata una finalissima degna dell'importanza di questo interessante torneo che ogni anno vede in lizza formazioni di un certo valore. Le due squadre hanno onorato l'ultimo atto con una prestazione generosissima ed anche tecnicamente valida. Sono stati novanta minuti combattuti, veloci con azioni alterne.

Alla fine il successo è andato all'Astrea dimostratasi nel complesso, più organizzata.

L'Assitalia, comunque, non ha sfigurato ed ha tenuto testa agli avversari cedendo soltanto a pochi minuti dal termine quando tutto lasciava prevedere la necessità dei tempi supplementari.

La rete che ha deciso l'incontro si aveva al 41' su azione di calcio d'angolo ben sfruttata da Branchesi che di testa sorprende nettamente il pur bravo Baccini. In precedenza sia l'Astrea che l'Assitalia avevano mancato alcune favorevoli occasioni ed avevano colpito un palo ciascuna.

Il terzo posto è stato conquistato dall'Eurosport che ha avuto ragione del S. Basilio per 2 a 1. Anche questa gara è stata molto equilibrata e le due compagini non hanno giocato con ammirevole impegno. Al termine



della finalissima c'è stata la premiazione sul campo ad opera dell'on. Ceccherini che ha consegnato l'ambita coppa alla squadra vincente.

ASTREA-ASSITALIA 1-0

ASTREA: Pani; Cacciatore, Gerardi; Pappalardo, Candidi, D'Ezio, Genovi; Dell'Otto, Ghezzi, Branchesi, Pierucci.

ASSITALIA: Baccini; Cruciani, Bergamini; Giacobbo, Bianchi, Ercole; Petrone, Ciocci, Beccafico, Troilo, Moroni.

ARBITRO: Mafino.

MARCATORE: Branchesi al 41' della ripresa.

Siamo al 41' della ripresa: mancano solo 4 minuti al termine e l'Astrea è in vantaggio. Un tempestivo e preciso colpo di testa di Branchesi su perfetto tiro dall'angolo della recluta Paganelli e la palla si insacca sulla sinistra del pur bravo e accorto portiere dell'Assitalia. Goal! si grida sugli spalti; goal! si strilla in campo e l'eco rimbomba fin sulle verdi colline che sovrastano il magnifico stadio del Flaminio.

Sbigottimento nelle file avversarie, felicità in quelle della Astrea: gli uni avvertono l'amarezza della sconfitta imminente, gli altri pregustano la gioia della vittoria.

Palla al centro degli avviliti « assicuratori » che tentano un affondo, in un ultimo disperato tentativo di riequilibrare le sorti; calma, ordinata controreazione dell'Astrea che, conscia della importanza della posta in palio, lungi dal chiudersi in difesa del vantaggio acquisito, cerca invece di consolidarlo (ritorna qui l'adagio che la migliore difesa è l'attacco). Respingendo l'offensiva avversaria, l'Astrea risponde con un guizzo in avanti e quando giunge il 90' di giuoco le opposte formazioni sono a scontrarsi al centro campo.

Segnando il termine delle ostilità il fischio finale arbitrale dà la stura agli entusiasmi: Vittoria! si grida sugli spalti dalla nudrida « colonia » degli « aficionados » fra i quali « rumorosi » allievi del I turno del Corso sottufficiali, lasciati per l'occasione esenti dalle preoccupazioni dell'aula di studio. Si osanna all'Astrea. Vittoria! si strilla in campo. E qui la scena tocca il cuore per i prolungati, soffocanti abbracci che si scambiano gli atleti tra loro e con i tecnici e con i dirigenti, tutti accomunati nella stessa ferma, decisa volontà.

Sono abbracci, congratulazioni, ringraziamenti davvero commoventi; ciascuno riversa sull'altro il merito dell'affermazione; i dirigenti ringraziano gli atleti, artefici della vittoria, e gli atleti ricambiano attribuendo il merito ai dirigenti per il loro appoggio affettuoso e ad essi offrono la vittoria, per obbligo di riconoscenza.

Poi la premiazione solenne, alla quale procedono i solerti organizzatori che, oltre tutto, sono stati assai prodighi: premi per tutti dal 1. all'8. classificato, premi per gli atleti e premi alla terna arbitrale.

L'Astrea fa man bassa: oltre il magnifico « Trofeo Orlandini », si aggiudica anche la bellissima e artistica "Coppa della Fede-

razione Italiana Giuoco Calcio" e fa sua altresì la "Coppa disciplina", riservata alla Società con il minor numero di punizioni sportive (sulla scheda dell'Astrea ne figura una sola, riportata durante l'infuocato girone eliminatorio).

I premi degli organizzatori sono accompagnati da scroscianti applausi che vengono un po' da tutte le parti (e noi abbiamo percepito quelli vigorosi di S. E. Pietro Manca, presente alla manifestazione in compagnia del Cons. Vessichelli).

Ma il premio più bello, più importante, più significativo è senza dubbio quello che ha voluto riservare il Direttore Generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena, Ecc. Manca (cui l'Astrea tanto deve per l'appassionato quanto notevole appoggio che le offre) che con la sua presenza, onorando i suoi atleti, li ha sicuramente galvanizzati, impegnandoli vieppiù nello sforzo per il raggiungimento dell'ambita meta.

E noi che abbiamo vissuto le opprimenti ore della vigilia siamo autorevoli testimoni della verità che affermiamo avendo sorpreso i sommessi commenti dei giocatori alla graditissima notizia della presenza delle massime autorità della Astrea, del Direttore Generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena, Ecc. Pietro Manca, e del Capo del Personale militare di custodia, Cons. Vessichelli.

Effettuata la premiazione e spente le luci, è calato il sipario dell'interessante torneo nel cui libro d'oro da oggi e per la prima volta è annotato, con pieno merito, il nome dell'U. S. Astrea.

Notati tra i presenti il Col. Antonino Catania, Comandante del Corpo, il Cap. Salvatore Spinaci, della Scuola AA. CC. di Portici, il dott. Francesco Tagliarini, il dirigente dell'Ufficio arruolamenti Raffaele Viggiano e numerose "vecchie glorie" dell'Astrea, con mogli e... prole.

Erano altresì presenti tutti i dirigenti dell'Astrea: dal dott. Cerasari al Ten. Ricci, al cav. Zuppella e all'infaticabile consigliere segretario Romano De Angelis.

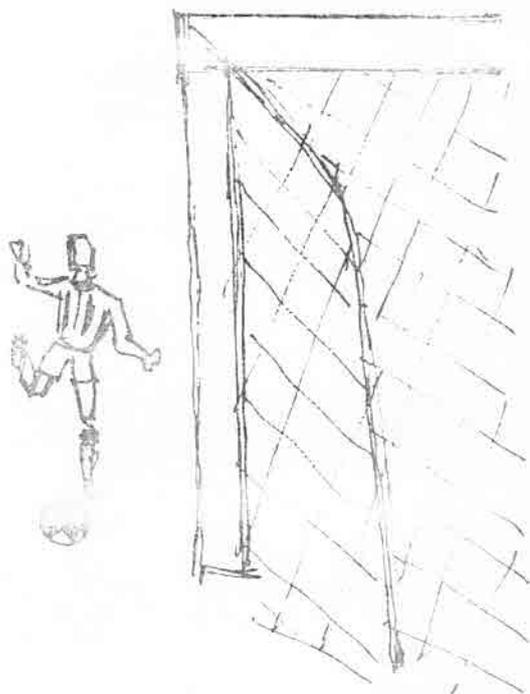
Allenatore è stato il bravissimo trainer della squadra del Campionato Sergio Pancia; allenatore in seconda Gastone Antonini, massaggiatori Mario La Longa e Valerio Nicolai.

A tutti un bravo, fervido e sincero.

esse

ASTREA - EUROSPORT 4-2 (3-1)

AL TORNEO "ORLANDINI"



Il 25 corrente ha avuto inizio il Torneo calcistico per l'aggiudicazione del Trofeo «Orlandini», messo in palio dal Comitato Laziale Giuoco Calcio per onorare la memoria del compianto arbitro internazionale Pietro Orlandini immaturamente scomparso anni or sono.

Alla rassegna dilettantistica romana partecipano agguerrite compagini che al richiamo di quest'importante competizione non sanno e non vogliono opporre gli impegni dei Campionati Federali di competenza, cui sono domenicamente chiamati, tant'è forte il fascino che il Torneo esercita per la conquista dell'ambito alloro.

Anche l'Astrea si è iscritta non come semplice comparsa bensì per recitare la parte della protagonista o quella della attrice comprimaria, come si addice ad ospiti di lusso.

E l'inizio è stato davvero promettente perchè, anche se l'avversaria si è presentata con vesti assai modeste, pure ha voluto e saputo recitare la sua parte con apprezzabile impegno. Ne è testimone l'andamento dell'incontro che se si è concluso in favore dell'Astrea ha dovuto però registrare ben due successi degli avversari, che prima pareggiando, son riusciti poi a ridurre il passivo contenendo gli «attacchi» dei nostri atleti.

L'Astrea ha giuocato nella seguente formazione: Natalia (Massaro) Candidi - Bernardi; Cialdi - Mancini - Marsili; Adolini - Piantini (Cap.) Gentilucci - Paganelli (Branchesi) Ferrari.

